

zichinech. Dice che la septimana passata quelli dil castello butono fuora una capa beretina da frate, et da poi una scova; nè quelli del castello non fanno altra movesta, nè altro del ditto castello se intende. Dice che pur alcuni del populo dicono fra loro, quando il campo de Venetiani et de la Chiesa se acostarano a Milano, et che vogliano dar bataglia, toremo le arme in mano. El qual nuntio li rispose: « Come toreti le arme in mano se ve le hanno tolte? ». Et loro risposeno non le hanno tolte tutte. *Item*, dice che tutti li cesarei haveano mandato tuor a Pavia alcune artellarie per condurle a Milano, et non li hanno bastado l'animo a condurle dubitando de li nostri. *Item*, dice che per alcuni venuti da Pavia ha inteso, che il conte Antonio da Lodron, che si trova li cum 2500 lanzinech, non vol lassar intrar spagnoli dentro; dicendo li ditti lanzichenech, si San Marco ne darà li danari di le page dovemo haver da Cesare, li daremo Pavia, et in ditto loco non fanno alcuna fortification. Scrive, quelli di Cremona et Pizigaton atendeno a portar victuarie dentro fortificandose non con diligentia. Avisa, el campo nostro heri andò a Marignano (?) Heri sul tardo fu dato a l'arme. Il signor Zanino di Medici usite a scaramuzzar cum spagnoli. El qual signor Zanin pasò uno spagnol da un canto a l'altro cum la lanza et prese 12 spagnoli.

323 Da poi disnar fo Conseio di X con la Zonta, et prima, poi nona, vene l'orator di Mantoa dal Serenissimo et li portò avisi di Spagna, di 14, et lettere di Milan, di 29.

Etiam fo il Legato dil Papa dal ditto Serenissimo a parlarli.

Fo in questo Conseio di X con la Zonta, preso tuor ducati 10 milia parte deputati a l'armar et parte da la Zeca et da li Procuratori per ducati 10 milia in prestedo, ubligando la restitution di danari si trazerà di la tansa persa. Fu posta.

Fu fatto prima col Conseio semplice Cassier per mexi 4 sier Zuan Minoto, et sora la Zecca sier Bernardo Marzello.

Di Brexa, del Proveditor zeneral Pexaro, vene lettere, di 3, hore 20. Come, havendo hauto lettere di la Signoria nostra zerca proseguir col reverendo Verulano le pratiche principiate, atento che per lettere di 29, di Roma, il Papa suspese le cose, da poi esso reverendo Verulano have di Roma, di ultimo, hore 3, che 'l Papa li comette segui la pratica et li mandava ducati 10 milia per far etc. scrivendo si fazi mò a la gaiarda, *unde* esso Proveditor col ditto reverendo Verulano si parloe, qual voleva

andar a trovarlo, et in camino secontrò sua signoria veniva a lui. *Unde* tiratosi partati, si parlorono insieme et hanno parlato di mandar danari a lo episcopo di Lodi, qual scrive da haver fato zà 1000 fanti schiopetieri, bellissima zente et si dovea partir per Belinzona. Scrive esso Proveditor haver scritto a lo illustrissimo Capitanio zeneral a Verona vegni subito de li per poter consultar insieme. Et scrive al castellan di Mus bisogna dar danari; però si mandi di poter far la paga, et si pagi 4300 fanti, et non se li dagando non si troverà 1500. Scrive haver mandato il pagador a Crema a començar a pagar quelle fantarie, il primo è Christofal Albanese; perhò si provedi di danari etc.

A dì 5. La mattina per tempo fo *lettere di 323* Roma, di 2, una a la Signoria l'altra ai Cai di X, et di Spagna, di l'Orator nostro, data a Siviglia la ultima, a dì 14 Mazo. Il sumario dirò di sotto.

Vene l'orator di Milan, qual have audientia con li Cai di X zerca le materie si tratta per soccorer il castello di Milan.

Vene l'orator de l'Imperador Sanzes, dicendo ha hauto aviso si fa movesta di zente d'arme, fantarie etc., el cussi il Papa, nè sa la causa. Il Serenissimo li disse che loro spagnoli feva motion di zente loro et far fanti, et cadauno Stado è zeloso del suo, nè femo per offender la Cesarea Maestà.

Di Verona, di sier Zuan Vituri podestà et sier Thomà Moro capitano, di 4, hore . . . Come, havendo ricevuto le lettere nostre, fono da lo illustrissimo Zeneral digandoli con gran secreteza, iusta l'ordine impostoli, di la liga fatta, pregando Soa Excellentia per le occorrentie presente volesse andar a Bressa a metter ordine a quanto si habbi a far. Disse andaria subito; ma la compagnia sua restava haver uno quartiron, et non se li dando danari havendo speso per far la monstra non cavalcheranno. Et loro lo persuaseno non esser di perder tempo etc. A la fin concluse levarsi, et cussi hozi è partito et lui Capitanio lo ha compagnato un bon pezo fuora; qual li ha replicato dil quartiron preditto, et se li daga qualche dañado per poter dar a le ditte sue zente.

Di Brexa, del proveditor zeneral Pexaro, di 3, hore 2. Come, havendo ricevuto una lettera di la Signoria nostra col Senato, et essendo zonto tre di avanti il messo di Franza con la conclusion di la liga, ancora che 'l non l'intendesse se 'l persuadeva (?) ma inteso ditta conclusion seguirà etc. Et zerca far fanti 2000 sotto li capi vecchi, sicchè si